Anno XII | Lunedì 15 Gennaio 1877 | N. 13

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 10 gennaio contiene:

1. R. decreto 21 dicembre che concede facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio d'irrigazione della bealera Leona, costituitosi in Fossano, provincia di Cuneo.

2. Id. 23 dicembre che autorizza un aumento di L. 1,073,200 al fondo stanziato al capitolo: Obbligazioni 5 0/0 sui beni ecclesiastici (estinzione) del bilancio definitivo della spesa del ministero delle finanze pel 1876.

3. Id. 23 dicembre che provvede al personale dei commessi gerenti nell'amministrazione finanziaria.

4. Id. 13 dicembre che distacca la frazione di Caorso a Levante dal comune di Monticelli d'Ongina e la unisce a quello di Caorso.

5. Id. 17 dicembre che approva le modificazioni introdotte nello Statuto della Cassa di risparmio di Fermo.

6. Id. 17 dicembre che erige in Corpo morale l'Asilo infantile Greco nel comune di San Vito de' Normanni (Lecce).

7. Id. 30 novembre che nomina il senatore Cannizzaro ed il prof. Battaglini componenti la Commissione consultiva dei pesi e delle misure.

8. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 gennaio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 28 dicembre 1876 che proroga fino al 30 giugno 1877 il termine assegnato ai comuni di Sicilia, agli altri enti morali ed ai privati per presentare i titoli ed i documenti necessari a giustificare i rispettivi diritti per debiti stati accollati allo Stato col decreto prodittatoriale del 17 ottobre 1860 e dal R. decreto 29 aprile 1863.

3. Id. 21 dicembre, che determina il minimo dell'aggio stabilito per gli uffici di registro, bollo e demanio dal decreto 14 agosto 1864.

4. Id. 23 dicembre, che autorizza il comune di Palermo a riscuotere un dazio addizionale di consumo sulle farine grezze, pane e paste.

5. Id. 21 dicembre, che stabilisce il riparto della tassa che la Camera di commercio ed arti di Potenza è autorizzata ad imporre sugli esercenti commerci ed industrie del suo distretto.

6. Id. 17 dicembre, che erige a Corpo morale il pio legato istituito da Paolo Ramellini, per conferimento di doti a fanciulle di Borgomanero.

7. Id. 23 dicembre, che autorizza la inversione del reddito di alcuni piccoli lasciti a favore dei poveri infermi del comune di Anzate (Novara).

8. Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Continua nel Messico la lotta dei due presidenti rivoluzionarii. Agli Stati-Uniti si fanno sempre più gravi le divisioni tra repubblicani e democratici. Nella Luigiana si trovano p. e. di fronte il presidente cessante, che non si occupa se non di mantenere l'ordine, e due altri presidenti dei due partiti. È da temersi, che su questa via la Repubblica del Nord s'incammini a quei periodici disturbi, che furono finora la condizione ordinaria di quelle del Sud dell'America. Ora che i due partiti predominanti si equilibrano e che l'elemento negro concorre anch'esso a turbare la quiete di quegli Stati, si presentano non poche difficoltà, la cui fine non si saprebbe prevedere. Non basta più nemmeno la larga base del federalismo della Costituzione originaria, sebbene sia cessata la piaga e vergogna della schiavitù, che manteneva l'antagonismo tra il Nord ed il Sud dell'Unione. Evidentemente gli Stati-Uniti corrono incontro ad una nuova crisi.

Gli umori partigiani tornano a ridestarsi nella Spagna, che pare si stanchi della breve sua tranquillità. Essa dà così una nuova lezione all'Italia di non abbandonarsi a queste partigianerie; ma pur troppo quello che accadde da ultimo a Rimini, dove il Bertani spiegò apertamente la bandiera repubblicana, ci minaccia d'una sorte simile e scuote, in paese e fuori, la fiducia antica nel senno politico degli Italiani.

In Francia si sentì di rimbalzo l'influenza dei disordini bancarii del Belgio e dell'Olanda. Le due Camere elessero i loro presidenti e sembra, col mutamento di alcuni prefetti, dover finire per ora l'antagonismo politico che minacciava di turbare quella Repubblica.

Nell'Inghilterra si diminuirono notevolmente nel 1876 le esportazioni delle sue manifatture. Questo fatto ha un'importanza economica che si estende ad altri paesi e fa sentire il bisogno di studiare fino a qual limite si possa spingere nei singoli Stati lo sviluppo delle industrie manufatturiere, per poter sostenere la concorrenza degli altri paesi. Un altro fatto notevole è ora altresì, che il ristagno negli affari accumulò a Londra ed a Parigi i metalli alle Banche, per cui ad impiegare il danaro sono costretti a comperare rendita pubblica.

Il Re di Prussia aprì le Camere prussiane ad una breve sessione, alla quale farà seguito tantosto la convocazione della Dieta dell'Impero, per la quale non si sa ancora se la proporzione de' partiti non sia mutata da quella di prima.

Sperano nell'Austria-Ungheria non molto lontane le intelligenze tra le due parti dell'Impero, davanti alle gravi difficoltà che sorgono anche dall'estero. È strano che i Magiari si abbandonino adesso a dimostrazioni turcofile ed antislave; essi che hanno molti Slavi nel Regno, spingendoli così a parteggiare per la Russia.

Pare che, vero o supposto che fosse, il malumore verso l'Italia, come appariva dal ritardo alla nomina d'un ambasciatore a Roma, sia per cessare, giacchè si annunzia, che sia stato nominato a tale posto il sig. Haymerle, già inviato austriaco in Olanda. Il governo di Vienna non aveva del resto alcun reale motivo di lagnarsi dell'italiano, nemmeno per i fatti del Trentino, al quale esso fu estraneo. Se vi furono delle polemiche tra i giornali, non sono quelli dell'Austria, che si mostrarono più moderati. Sta al Governo di Vienna di usare una maggior equità verso la nazionalità italiana nell'Impero.

L'idea della annessione di Provincie dell'Impero turco, nel caso di una occupazione della Bulgaria per parte della Russia, tornano a fare capolino qua e colà.

Non si sa abbastanza qual valore dare alle voci che corrono, che i tentativi rivoluzionarii nell'Impero russo, dove sono ben lontani di certo dal godere di una Costituzione quale è la promessa dalla Porta a' suoi sudditi, abbiano una larga base nelle diverse popolazioni di quello Stato. Pure quel po' di fumo mostra, che qualche fuoco c'è, ed oramai l'influenza dell'Europa centrale si estende anche sulla orientale.

* *
*

Tutta la settimana è stata piena di voci diverse e contradditorie sull'esito che possano avere le Conferenze di Costantinopoli, e che dovevano in quella di oggi stesso trovare una risoluzione.

La Porta ottomana, dal punto di vista del diritto internazionale, potrebbe avere un po' di ragione di rifiutarsi alle condizioni che le si vorrebbero imporre. I rappresentanti delle potenze, quello della Russia compreso, poterono prescindere da alcune di queste. Il rappresentante dell'Italia ebbe la sua parte ad infondere alla Conferenza lo spirito conciliativo, ma anche a far sentire la necessità di venire ad una risoluzione.

Tutti gli Stati europei difatti ne soffrono da questa sospensione e dalla minaccia d'una guerra. Ma la Porta non può esimersi, dacchè fu più d'una volta salvata dall'intervento europeo, e ora, causa le promesse da lei non mantenute, cagiona gravi imbarazzi a tutti gli Stati; non può esimersi diciamo dall'accondiscendere almeno alle principali delle richieste a lei fatte.

Se poi tutte le potenze ne soffrono, e l'Austria sopra tutte, ma non ultima anche l'Italia, se le condizioni dell'esercito russo non sono le migliori, le economiche e sociali della Turchia sono ben peggiori, sicchè la fame vi potrebbe precedere la guerra. La nuova emissione di carta, gli abusi rinovellati nella Bulgaria ed altrove, certe scaramuccie ai confini verso la Serbia, le pretese accampate verso la Rumenia, le aspirazioni dei Greci, potrebbero aggravare le condizioni della Turchia; cosicchè la guerra potrebbe ben diventare il principio della fine.

La diplomazia si affatica grandemente a trovare dei mezzi termini per un accomodamento anche provvisorio; ma nelle condizioni in cui si trova l'Europa orientale, si possono aspettare di momento in momento nuovi avvenimenti, a frenare i quali non sarebbe più in potere della diplomazia stessa. Si vede, che lo stesso armistizio non è osservato dalle milizie irregolari della Turchia. Poi il fanatismo eccitato dovunque potrà produrre di quegli scoppi, contro cui sarebbe impotente la bugia della Costituzione, ad attuare la quale, supposto che abbiano il buon volere, i Turchi si trovano imbarazzatissimi.

È vero che la ripugnanza ad una guerra si fa sentire ora dovunque; ma spesso, se s'indugia a trovare una soluzione pacifica, la guerra risulta come una necessità.

Ora, secondo le ultime notizie che parlano della renitenza della Turchia e della disposizione degli ambasciatori di lasciare Costantinopoli, noi siamo prossimi a questo momento fatale: per cui vorremmo che tutti gl'Italiani stessero sulle guardie, e smettessero le loro velleità partigiane, dalle quali non ne potrebbe provenire che male per la patria loro, che ha bisogno di consolidare la sua unità.

* *
*

Pur troppo le condizioni, in cui si trova ora la nuova Maggioranza della Camera italiana rispetto al Governo della Sinistra, non sono tali da far prevedere un periodo di azione pacifica ed ordinata. La opposizione al Ministero De Pretis non viene oramai dalla scarsa Destra, la quale piuttosto è sua alleata contro le intemperanze di coloro che dovrebbero sostenerlo. La situazione interna del Ministero è già scossa per le incertezze solite del De Pretis, per la insufficenza del Melegari, per l'inconsulto processo cui il Nicotera ha mosso più contro sè medesimo, che non contro altri, per la poca consistenza di altri colleghi. Ma al di fuori, nella Maggioranza, si sono manifestati durante le vacanze tutti gli screzii preveduti per la nessuna omogeneità di essa. Mentre il Governo dichiara ora, troppo tardi per dir vero, che esso ha bisogno degli 80 milioni della tassa del macinato, e che spera di ricavarne di più col pesatore, il quale però costerebbe 20 milioni almeno ad attuarlo, si è formata la Lega contro questa tassa; la quale suscita i contribuenti contro di essa, senza avere nulla da proporre che ne tenga il posto. Questa è una agitazione tanto più pericolosa, perchè è sterile. Ma la colpa è tutta della Sinistra, che fece già ogni sua possa contro questa imposta, che non è nè peggiore, nè migliore di tutte le altre. Il La Porta ed il Tajani dovettero imitare il Depretis nel contraddire sè medesimi, parlando contro gli agitatori. Ma il Bertani alzò a Rimini, plaudente in lui la Repubblica dell'avvenire, recisamente la bandiera contro alla tassa del macinato e ad altre imposte ed al corso forzoso, per abolire il quale ci vorrebbe un grande prestito, che accrescerebbe pur esso d'una sessantina di milioni le spese annuali.

Aggiungete a questi gli 80 milioni del macinato cui si vorrebbe sopprimere, ed altri milioni per altre imposte da attenuarsi e le molte nuove spese che si richiedono per gl'impiegati, per l'istruzione, per i lavori promessi, per le finanze oberate delle grandi città, cui si promise di aiutare, le condizioni incerte della politica e la sfiducia e lo scredito, che verrebbe da questo inconsulto strafare; e vedete a quali pericolose conseguenze ci condurrebbero certe frazioni della Maggioranza!

Non è punto da meravigliarsi, se il Depretis se n'è impensierito, se vorrebbe pendere ora un poco di più verso il Centro, se apprezza perfino l'appoggio reale che gli viene dalla Destra, che ha in mira più gl'interessi del paese, che non le ragioni di partito; ma appunto per questo gli alleati della Sinistra e soprattutto quelli dell'estrema Sinistra gli strepitano contro.

Non sono così molto lieti gli auspicii sotto ai quali si riconvoca la Camera; ed il paese non a torto se ne impensierisce. Ma il passato degli uomini politici e dei partiti è un pesante fardello del quale essi non possono sbarazzarsi ed impedisce ad essi il libero andare. Il Depretis non è uomo tanto di natura suo vigoroso di carattere da rinunziare altamente e risolutamente a certi suoi malfidi alleati, che gli sono più di danno che di vantaggio. Se essi gli servivano ad abbattere altri, ora essi si volgono contro di lui; ma egli non saprebbe liberarsi da questi suoi complici.

Quasi, dinanzi alla gravezza della situazione interna, si sarebbe tentati a vedere con meno ribrezzo un esterno pericolo, che ridestasse in tutti gl'Italiani la fibra del patriottismo e ponesse un termine a questo parteggiare spagnolesco di gente, alla quale fa difetto o l'intelligenza degl'interessi del paese, od il cuore per la patria, la cui unità, indipendenza e libertà ci costò tanti sacrifizii e ci fruttò tanto onore.

Noi speriamo però, che dalla riflessione, dalla coscienza del paese sorga una voce potente, che s'imponga a quelli da cui esso ha voluto essere rappresentato e retto, e che si possa superare anche questa crisi in cui esso spensieratamente si è gettato, per lo appunto quando più promettente si presentava il suo avvenire.

Tutto sta, che il paese veda il pericolo della posizione in cui s'è messo, e che si ajuti da sè ad uscirne.

RIFORMA DELLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

II.

Come il sindaco sarà eletto dal Consiglio comunale, così, colle riforme che riguardano le Provincie, si toglie al prefetto la presidenza della Deputazione provinciale, che nominerà invece il presidente nel suo seno.

In tal guisa vanno ad eseguirsi provvedimenti da lungo tempo desiderati e, se non siamo male informati, fu anzi l'on. Giacomelli, che nel 1868 propose per primo in Parlamento queste due riforme che toccano il sindaco elettivo e la esclusione del prefetto dal seno della Deputazione provinciale.

L'incongruenza che un collegio doppiamente elettivo fosse presieduto dal rappresentante del Governo era manifesta; e gravissimi erano talvolta gl'inconvenienti che derivavano dalla falsa posizione in cui era posto.

Il Governo conserva però il diritto di vigilanza, onde si mantenga l'osservanza delle leggi, e gli rimane pure la facoltà di sospendere ed annullare le deliberazioni erronee; ma il ricorso contro il relativo decreto di annullamento non sarà più portato al Re, bensì alla Corte di Appello e da questa alla Cassazione di Roma.

In ordine ai Consigli e alle Deputazioni provinciali sono state introdotte alcune incompatibilità di cui non è nuova la proposta, ed alle quali plaudiamo con tutto il cuore.

Si dichiarano ineleggibili a deputati provinciali i sindaci ed assessori dei Comuni della Provincia, gli amministratori delle Opere pie e finalmente i senatori e deputati.

A tacere che la maggior parte dei sindaci e degli assessori appartengono a Comuni di seconda classe che sono sottoposti a tutela, sicchè ammettendoli a far parte della Deputazione provinciale si avrebbero a tutori i tutelati, è da notarsi che gli ufficii di sindaco e di assessore sono già abbastanza importanti e gravi di altri affari da non sembrare opportuno di dare altre attribuzioni a coloro che non sono investiti. Quanto ai senatori e deputati occorre considerare, che l'eminente ufficio di legislatori è di tanta importanza da non lasciare loro il tempo e l'agio di occuparsi dell'amministrazione della Provincia e della tutela dei Comuni e delle Opere pie.

Di tale incompatibilità abbiamo ora un esempio tra noi. Gli on. Fabris ed Orsetti p. e. sono deputati provinciali e deputati al Parlamento. Questo secondo posto, oltre le ragioni già addotte, li obbliga a soggiornare in Roma oltre sei mesi dell'anno; l'altro richiede la costante presenza nella Provincia. La incompatibilità quindi è evidente; ma forse non lo sarà pei sullodati due signori, i quali, per essere *progressisti* di nuovo pelo, troveranno modo di fare al rovescio di quanto gli stessi archimandriti del loro partito intendono ordinare per legge.

Del resto non vediamo noi pur ora il deputato di Sinistra Lazzaro, amico del Nicotera, tuonare nel suo *Roma* contro la legge, non trovando egli incompatibili questi uffizii, che evidentemente lo sono?

Le Sotto-prefetture, i Commissariati distrettuali nel Veneto saranno aboliti, e così pure i Consigli di prefettura. Anche ciò sta benissimo; e per quanto riflette i Commissariati, tutti sanno che l'opinione pubblica, della quale si fece degno interprete il nostro Consiglio provinciale, chiese da un pezzo che fossero soppressi.

È probabile però, con tutto questo, che molti deputati, per ragioni locali si opporranno all'abolizione delle Sotto-prefetture.

Il male, temiamo, sarà che il progetto di legge chi sa quando, in mezzo a tante lungaggini parlamentari ed impicci ministeriali, raggiungerà la riva, per cui dovremo ancora sopportare la presenza di ufficii ridotti a larva, inutili eppur dispendiosi.

Tanto questi, quanto le sotto prefetture sono oggi semplice organo di trasmissione e nulla più. Sono ufficii che, ove si tolgano pochi servigi che potranno senza inconvenienti concentrarsi nelle prefetture, non vivono di vita propria, ma di funzioni delegate; ed anzi non solo è generalmente ammesso che possano senza danno sopprimersi, ma si può dire che oggi sieno di danno al sollecito disbrigo degli affari, costretti a fare un giro vizioso.

Rimane la questione della pubblica sicurezza. Può questa affidarsi ai sindaci sotto la direzione di un centro solo, il prefetto?

Il Nicotera crede che in ogni Provincia del Regno sarà d'uopo istituire uffici staccati dalla prefettura con speciale incarico del servizio di pubblica sicurezza. Noi non siamo di questo parere e non vorremmo che con questa proposta si abolissero da un lato uffici per crearne di eguali nello stesso momento, mutandone solo la denominazione.

Vi potranno essere regioni dove condizioni speciali esigano di mandare qualche ufficiale di polizia; ma creare in ogni Provincia nuovi uffici *ad hoc*, dividendole in distretti, stabilire tutto ciò a priori, ci sembra non piccolo errore. Vuol dire che si ritornerebbe ai delegati di pubblica sicurezza che fecero tanto cattiva prova. Isolati, abbandonati, spesso pettegoli, sempre diffidenti, qual'opera efficace volete attendervi da tutta questa gente?

La soppressione dei Consigli di prefettura è lodevole. Sin da quando cessarono di essere giudici del contenzioso amministrativo, i consiglieri perdettero gran parte della loro importanza, tanto che sono oggi ridotti ad essere semplici segretarii. Del resto rimarranno, come tutti quelli di prima. Il Consiglio di prefettura ha ora una sola attribuzione giurisdizionale, quella dell'approvazione dei conti comunali.

Colla legge che abbiamo esaminata, anche questa verrebbe a cessare, poichè i conti finanziarii delle Provincie e dei Comuni di prima classe non sarebbero soggetti al sindacato governativo e quelli dei Comuni di seconda classe sarebbero sottoposti all'approvazione della Deputazione provinciale.

ITALIA

Roma. Dappertutto ove si scava, in Roma o nei dintorni, si trovano traccie della operosità febbrile degli antichi romani e si trovano segni di costruzioni che si confondono nel buio dei secoli.

Così avvenne per il palazzo del Ministero delle finanze sul Viminale, dove, scavando le fondamenta, si trovò, oltre le costruzioni anteriori all'antica repubblica, una ramificazione immensa e sorprendente di antiche cave di pozzolana alla profondità di 20 metri.

Lo stesso avvenne, or son pochi giorni, nello scavo delle fondamenta dei due grandi fabbricati che la Società dell'Esquilino costruisce di fronte alla stazione.

Alla profondità di 10 metri si trovò una specie di labirinto di antichissime gallerie di pozzolana. Gli appaltatori Valli e Monotti vollero levarsi il gusto di vedere e far vedere quei penetrali con effetto fantastico. L'altra sera li fecero illuminare a magnesio. Benchè non fosse senza pericolo il discendervi, vi discesero una quantità di curiosi a vedere quei tenebrosi vuoti scavati dai nostri avi venti o venticinque secoli or sono. (*Diritto*)

ESTERO

Austria. L'indirizzo degli avvenimenti politici interni ed esteri, tiene desta una viva inquietudine nella capitale austriaca. La questione della Banca Nazionale ungherese minaccia di produrre un serio conflitto fra il governo di Pest e quello di Vienna. Il conte Andrassy, come ungherese, divide le aspirazioni dei magiari, come cancelliere dell'impero è forzato di seguire una politica di equilibrio, che non può durare a lungo.

Si vocifera con insistenza che, nel caso di aperta rottura fra la Russia e la Turchia, il conte Andrassy lascierebbe la cancelleria dell'impero per cedere il posto al presidente del consiglio principe Auesperg. Si parla anche del Beust, ma è difficile che l'ambasciatore austriaco a Londra voglia accettare un' eredità tanto precaria, a creare la quale sa di non aver per nulla contribuito.

Turchia. Il *Daily News* ha da Vienna; Si hanno poche speranze sul buon esito della conferenza; gli uomini di Stato turchi credono che la Russia non sia preparata alla guerra nè la desideri. Il patriota ungarico, il generale Klapka, è stato incaricato dalla Porta d'ispezionare i magazzini e gli arsenali turchi. Ha fatto un rapporto nel quale dice di aver trovato un milione di fucili a retrocarica e tutto il necessario per metter sul piede di guerra 400 mila uomini.

— Telegrafano al *Daily News* da Pest: Secondo le ultime notizie da Rustchuk sembra che l'armata turca vada aumentando in Bulgaria. Da tutte le parti dell'impero ottomano sono giunti in otto giorni 80,000 uomini,

— Scrivono da Costantinopoli alla *Perseveranza*: Non vi parlerò dei continui e sempre crescenti armamenti turchi, per terra e per mare, dopo quanto già significai nelle ultime mie. Essa nulla rifiuta per vincere. Già alcune corazzate solcano il Mar Nero, visitano le coste russe tra la Circassia e Batoum, e portano a bordo degli esuli tartari e circassi cacciati dal loro paese quindici anni sono. Anche intorno a Costantinopoli si preparano grandi lavori di fortificazioni, e, approfittando d'una sequela di colline alla distanza d'un trenta chilometri, si potrà formare una cintura di difesa formidabile, cominciando dal Mar Nero e proseguendo, via via, fino al Mar di Marmara.

Su tuttociò i giornali europei del paese conservano una discrezione meravigliosa. La condotta medesima seguono i giornali turchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il «Giornale di Udine» pubblicherà prossimamente:

Chi può dubitare, non può amare breve racconto di Pictor.

Giovanna, tradotta dal tedesco dal dott. P. L.

Tedio ed amore, racconto di Pacifico Valussi.

Il Sensale di matrimonii, racconto umoristico di Pictor.

La Famiglia italiana ed il rinnovamento della Nazione; considerazioni dell'autore della *Civiltà novella in Italia*.

Registrazione. Il Ministero delle Finanze ha con lodevolissima disposizione prorogato a *tutto febbraio il termine utile alla registrazione dei contratti di affitto*, che scadeva il 31 dicembre 1876.

Decime ecclesiastiche. Nel resoconto della seduta tenuta dalla nostra Deputazione provinciale l'8 gennaio corrente i lettori avranno veduto che i Guardasigilli ha fatto conoscere come gli studii circa l'affrancamento delle decime ecclesiastiche procedano alacremente, onde si spera di poter in breve presentare al Parlamento il relativo progetto di legge. Sarà questo un progetto che tornerà di gran sollievo all'agricoltura nelle provincie nostre. Esso è stato sollecitato da varie parti ed anche il Comizio agrario di Lendinara aveva da ultimo emesso un voto per l'affrancamento di questi aggravii, notando che l'Austria, alla vigilia della cessione del Veneto, era sul punto di pubblicare una legge in proposito, elaborata dalla Congregazione centrale veneta.

Un povero rivenditore di generi di privativa ci scrive la seguente geremiade; «Una volta non c'era arte più misera, arte più rotta di quella del medico in condotta. Adesso io credo invece che questa arte eminentemente compassionevole sia quella del rivenditore di tabacchi. I sigari sono scellerati; vi si trovano dentro capelli, cordoncini, chiodi, pezzetti di stoffa, piume; gli avventori gridano e mandano la Regia in quel paese e, a lasciarli fare, metterebbero in isconquasso 20 pacchi di sigari per comperarne una mezza dozzina. In questa condizione di cose, quale è la consolazione del povero rivenditore? Essa è racchiusa nell'articolo 113 della legge sulle Privative, il quale dice che le avarie e i deperimenti dei generi stanno a carico dei rivenditori. È classica, non è vero? Si ricevono generi già in molta parte avariati e deperiti, per la ragione che sono fabbricati male, con pessima materia prima e con altre materie poco prime, ma molto sudicie, e le conseguenze di tutto questo hanno a stare a carico dell'infelice che li rivende o vorrebbe rivenderli al pubblico. Onorevole signor ministro delle finanze, faccia dare, la prego, una tiratina di orecchi alla Regia, la quale, in questo modo, si gode i frutti del mal di tutti, come dice il Giusti che ho comperato a peso, rovinando la salute dei fumatori e facendo la disperazione dei poveri rivenditori di generi di privativa. »

Pei maestri. È stato pubblicato e distribuito ai deputati il progetto di legge, dal ministro dell'istruzione pubblica presentato alla Camera il 16 dicembre 1876, per la istituzione del Monte delle pensioni pegli insegnamenti elementari.

Vaglia postali fra l'Italia e l'Austria. Col 1 febbraio 1877 andrà in attività la convenzione postale stabilita li 24 ottobre 1876 fra l'Austria Ungheria e l'Italia in base all'articolo 29 della convenzione postale del 23 aprile 1867 che autorizza le amministrazioni postali di questi due Stati ad accordarsi intorno un servizio internazionale di vaglia postali. Il *Post-Verordnungsblatt* pubblica la convenzione testè ratificata, dalla quale apprendiamo: che per ora non verranno accettati vaglia di oltre f. 80 per l'Austria e di oltre lire 200 per l'Italia; che la tassa, la quale dovrà sempre pagarsi dal mittente, sarà di s. 20 fino a f. 40 e di 50 cent. fino a 100 l.; che la proprietà dei vaglia non può essere trasmessa per indossamento; che i vaglia verranno rilasciati nella sola valuta del paese d'origine e così pure pagati nella sola valuta del paese di destinazione, ecc.

La Commissione pel Zelline doveva riunirsi ieri presso il Municipio di Pordenone. A quanto leggiamo nel *Tagliamento*, l'ingegnere Rinaldi aveva ad esporvi il suo nuovo progetto, secondo il quale, abbandonata l'ardita idea di una diga tale da elevare le acque fino all'altezza di Montereale, si farebbe la raccolta e l'estrazione delle acque mediante una pescaia di pochi metri di altezza, ciò che faciliterebbe sommamente l'esecuzione del progetto e limiterebbe la spesa.

Carnovale. Il concorso ai veglioni è stato la scorsa notte abbastanza numeroso. Il primo passo essendo stato fatto l'altra domenica, il Carnovale ha preso l'aire e ormai si può prevedere che la brevità della sua durata sarà ricompensata dalla sua vivacità. Al Minerva quella valente e veramente distinta orchestra, ottimamente diretta dal maestro Arnhold, è stata meritamente applaudita, e del pari meritamente applaudita fu l'orchestra del Nazionale, diretta dal maestro Casioli con quella valentia che tutti conoscono. Molto concorso e danze protratte fino a tarda ora animarono la festa della Sala Cecchini, ove pure l'orchestra va molto bene sotto la direzione del distinto maestro sig. Buffaletti. Insomma la notte scorsa si volle cominciare a festeggiar Carnovale *in modis et formis* e gli impresari delle maggiori e delle minori feste ne traggono lieti auspici pel seguito della stagione.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 7 al 13 gennaio 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	8		
» morti	» 2	»	1		
Esposti	» 1	»	2	Totale N.	23

Morti a domicilio.

Angelo Vidussi di Giov. Batt. di mesi 8 — Angelo De Rosmini fu Gio. Batt. d'anni 68 possidente — Anna Bulfone-Petris fu Domenico d'anni 67 contadina — Santo Pegoraro di Giovanni d'anni 2 — Anna Barbetti Saltarini fu Andrea d'anni 74 possidente — Rosa Brandolini di Pietro di giorni 17 — Maria Francescatto di Francesco d'anni 15 contadina — Caterina Monticco-Zuccaro fu Giacomo d'anni 89 — Filomena Papparotti di Angelo di mesi 8.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giovanni Scublà fu Valentino d'anni 27 agricoltore — Anna Zuliani fu Gio. Batt. d'anni 77 industriante.

Morti nell' Ospitale Militare

Giovanni Zanchetta di Antonio d'anni 20 soldato nel 30° Distretto Militare.

Totale N. 12

Matrimoni

Alessio Massarutti agricoltore con Maria Spizzamiglio cucitrice — Giuseppe Rigo facchino con Lucia Mattiussi contadina — Vincenzo Castellani possidente con Maria Bonitti attendente alle occup. di casa. Valentino Gremese cordajuolo con Giulia Castronin setajuola — Leonardo Modotto agricoltore con Anna Bertoli attend. alle occup. di casa — Gio. Batt. Bortolotti inserviente con Maria Billiani attend. alle occup. di casa — Giuseppe Giusto agricoltore con Maria Indri attend. alle occup. di casa — Giovanni Meroi agricoltore con Elena Rizzi contadina Angelo Disnan agricoltore con Teresa De Paoli contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Pietro Tonutto agricoltore con Anna Mattiussi contadina — Luigi Zoratto muratore con Anna Pianta attend. alle occup. di casa — Adone Fantini oriuolajo con Angela Bonatti att. alle occup. di casa — Pietro Visentini agricoltore con Domenica Feruglio att. alle occup. di casa — Antonio Fontanini facchino con Santa Del Torre contadina — Angelo Mas calzolajo con Maria Calligaris setajuola — Marco Eusebio Clocchiatti cartolajo con Maria Molin Pradel attend. alle occup. di casa — Luigi Sbruazzo agricoltore con Anna Libiani contadina — Paolo Mansutto agricoltore con Maria Mussutto contadina — Valentino Bujatti agricoltore con Maria Zilli contadina — Giovanni Pagnutti impiegato con Maria Cruciatti att. alle occup. di casa — Luigi Piccini falegname con Maria Furlan cuoca — Carlo Sei sellajo con Maria Colletti attend. alle occup. di casa — Valentino Grimaz muratore con Maria Cojaniz serva — Vincenzo Zorzi agricoltore con Santa Casarsa contadina — Angelo Degani agricoltore con Giuditta Romanelli contadina Giuseppe Tomasini agricoltore con Luigia Rizzi contadina — Giacomo Ciussi falegname con Maria Mesaglio serva.

FATTI VARII

Giusto reclamo. Anche la Camera di Commercio di Padova ha nella sua ultima radunanza deliberato di presentare una energica rimostranza alla direzione delle ferrovie dell'Alta Italia per le continue sottrazioni che avvengono nelle spedizioni delle merci e per i non giustificati ritardi.

Per evitare gli scontri ferroviari. Certo sig. Gerard con una sua lettera indirizzata al *Rappel*, vorrebbe si avessero a studiare due mezzi che egli indicherebbe come sicuri a scongiurare i tanto frequenti quanto terribili accidenti sulle ferrovie.

Questi mezzi sono d'una grandissima semplicità, e consistono: nell'aver dei pali chilometrici, muniti d'una torcia d'allarme.

Prevedasi un'accidente? Una scintilla elettrica, partendo da una stazione, accende immediatamente tutte le torcie della linea: a che serve l'avere delle pile considerevoli in ogni stazione se non devono essere utilizzate?

Il secondo mezzo è il seguente:

Aprire il concorso al miglior processo, per legare telegraficamente ogni locomotiva colla stazione da dove parte. In tal modo, non solo il capo stazione, avrebbe, come a dire, sempre il treno nelle sue mani, ma lo stesso conduttore del treno potrebbe ancora prevenire le stazioni di quanto succede nel suo treno o sulla sua linea.

Questi due mezzi risultano talmente pratici, che varrebbe la pena di prenderli in esame e di studiarli.

Il petrolio. *Si vera sunt exposita*, il petrolio avrebbe avuto di questi giorni un ribasso. Come va allora che i rivenditori lo fanno pagare al medesimo prezzo? Forse perchè si dice che è buono anche per far crescere i capelli. Non ci credano, signori rivenditori.

Il censimento di Parigi. Il risultato ufficiale del censimento della popolazione di Parigi è pubblicato; esso offre un aumento più grande che non s'era detto, aumento fatto sempre a spese però della provincia. Nel 1872 la popolazione era di 1,850 mila anime in cifra tonda ed è oggi di 1,980,000, cioè di quasi due milioni. Tutti i venti circondarii di Parigi partecipano di questo aumento, meno il primo, quello del Louvre, che offrì una diminuzione di 2500 anime; il che si spiega collo spostamento di tutte quelle persone che s'erano agglomerate intorno e dentro la residenza imperiale e che andarono a dimorare in altri quartieri.

La divisa della Truppa. Leggiamo nell'*Italia Militare*: Alcuni giornali si dilettano a spacciare voci di modificazioni che sarebbe intenzione del Ministero della guerra d'introdurre nella divisa, e parlano specialmente di un prossimo cambio del chepì, affermando perfino che già ne sia in esperimento il nuovo modello presso il 14° reggimento di artiglieria. In queste dicerie non c'è ombra di vero.

Freddo e caldo. In diverse località del Piemonte, a causa del freddo eccessivo, diversi stabilimenti industriali, che traggono la loro forza motrice dalle acque dei fiumi, furono per qualche ora impossibilitati a continuare il loro lavoro. E qui si è quasi in primavera!

E non qui soltanto, ma anche in altre parti. I giornali della Svizzera tedesca narrano ad una voce che si va ora colà raccogliendo dei fiori come in piena primavera. Il *Tagblatt* di Bienne afferma, tra le altre cose, che a quella redazione fu inviato un mazzolino, il quale conteneva non meno di sedici specie di fiori di campi. L'*Emmenthaller-Blatt*, poi, non solo fa menzione dei fiori di fragola, ma dice di aver veduto delle fragole mature al sole di gennaio.

Decisamente, tutto cambia. Una volta Ovidio domandava: *Frigoribus quare novus incipit annus?* Quest' anno una tale domanda non avrebbe senso.

Un bravo coscritto. Di questi giorni, si è proceduto alla *classificazione* dei coscritti. Un sergente ci ha narrato degli aneddoti graziosissimi. I coscritti erano in fila. Dovendosi cercare individui atti ad essere introdotti nella banda, si chiese ad alta voce:

— C'è qualcuno che sappia suonare?

— Io! — risponde uno, uscendo dalle file.

— Che istrumento suonate?

— L'armonica!...

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Italie*: Il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari non ha molta probabilità di riuscita. Esso è combattuto con vivacità da tutti i giornali dell'opposizione, ed è sostenuto debolmente dai giornali ministeriali. Alla discussione negli Uffici ha incontrato più avversarii nelle file della sinistra che in quelle della destra. La Commissione nominata non ha ricevuto se non un mandato condizionato, ed è a credere, per più ragioni, che essa non si affretterà a presentare la sua Relazione.

— Essendosi sparse delle voci allarmanti sulla salute del generale Garibaldi, siamo lieti annunziare che suo figlio Menotti ha ricevuto un telegramma, nel quale si danno le più confortanti notizie sulla salute del generale. (*Capitale*)

— Il Re è ritornato sabato sera a Roma.

— Ier l'altro si è riunita la Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali. L'onorevole Varè ha dato lettura della sua Relazione, che è stata approvata.

— Il *Tempo* ha da Roma che la salute dell'on. Melegari è migliorata. Il Consiglio dei ministri ha risolto le difficoltà sorte riguardo agli organici. Sei battaglioni di Bersaglieri saranno inviati a Palermo. In tutta l'Italia avrà luogo un movimento nei provveditori agli studi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 12. La Camera dei signori si è costituita nominando il Duca di Ratibor presidente, Cerruta ed Hasselbach vicepresidenti. Una lettera del ministro dell' interno annunzia che Bismarck, pei suoi possessi di Lauenburg, divenne membro ereditario della Camera dei signori.

Versailles 12. (*Camera*). Ubodan, della destra, interpella circa la rivocazione di Baillant avvocato generale di Besanzone, per le sue conclusioni favorevoli alle Commissioni miste che giudicarono i repubblicani del 1852.

Il ministro della giustizia risponde biasimando le Commissioni miste; dichiara che revocò Baillant perchè non seguì le istruzioni del suo capo il procuratore generale. Albert Grevy della sinistra, presenta un ordine del giorno che approva il ministro della giustizia e si associa al suo giudizio sulle Commissioni miste. Il bonapartista Cassagnac difende le Commissioni miste, dichiara che la Repubblica com

mise da cento anni tutte le sorti di crimini e d'infamie; non ebbe mai l'approvazione del voto popolare; dichiara che gl'imperialisti desiderano una pubblica discussione sul 2 dicembre. La Camera approva un ordine del giorno di Grevy con 395 voti sopra 397 votanti. La prossima seduta avrà luogo martedì.

Parigi 13. Il *Moniteur* constata che l'accordo europeo è così stretto come precedentemente; soggiunge che l'attitudine della Turchia porta evidente il germe di gravi complicazioni, se è definitiva; ma siccome tutti temono egualmente le complicazioni, nessuno incoraggia la Turchia. Tutti i calcoli basati al di fuori di questo fatto sono erronei, sia che trattasi dell'Inghilterra, della Germania o dell'Austria.

Londra 12. Elliot annunziò che l'esportazione del grano e del bestiame è proibita nelle Provincie del Danubio; l'esportazione del grano è proibita a Trebisonda, Samsun e Keraiund.

Pietroburgo 12. Il bilancio del 1877 presenta un'entrata di 570 milioni di rubli e una spesa di 568 milioni.

Atene 12. Notizie qui pervenute, portano che ieri la Turchia ha rigettato definitivamente le proposte della Conferenza. In seguito a questo rifiuto, Salisbury dichiarò che si dovrebbe sciogliere la Conferenza, ed oggi i plenipotenziarii delle Potenze si riuniranno per deliberare.

La Grecia accelera i suoi armamenti, e sono già partiti tre ufficiali per acquistare del materiale per l'armata di terra e per la marina.

La notizia sparsa, avere l'Inghilterra presentato una Nota al Governo ellenico contro i suoi armamenti, è falsa. Comunduros ha dichiarato all'inviato inglese Stuard, che l'indifferenza dell'Europa verso le popolazioni greche, soggette alla Turchia, priva la Grecia di ogni diritto d'influenzare sopra le loro decisioni, e che in caso di guerra, queste popolazioni si lascierebbero sole giudici della loro condotta.

Mercoledì la Camera non tenne seduta. Dopo dieci giorni, le sedute continueranno. Il nuovo prestito per gli armamenti fu già emesso in obbligazioni di 50 franchi l'una.

Firenze 13. Processo della *Gazzetta d'Italia*. Luciani, procuratore di Nicotera, confuta la difesa di Visconti, che ostinasi a qualificare il querelante come ministro, mentre egli sta in giudizio come privato cittadino. Berio esamina la biografia, dicendo che quella pubblicazione non è fatta in buona fede; esamina altri documenti, e dimostra che nulla contengono contro Nicotera. Rossi fa l'elogio di Nicotera. Paolella parla della vita di Nicotera, accennando ad alcuni fatti del processo di Sapri.

Berlino 13. Le notizie dei giornali esteri sull'attitudine della Germania, che sarebbe poco favorevole a un accomodamento pacifico colla Porta, sono ufficialmente smentite.

Parigi 13, (mattina). La partenza dei delegati dalla Conferenza di Costantinopoli e la rottura dei rapporti colla Turchia sembrano probabili.

Vienna 13. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli 13 che le trattative continuano ufficialmente. È poco probabile che la Porta cambi opinione. La partenza di tutti i delegati non avrebbe luogo prima di venerdì. Non credesi alla rottura formale delle relazioni diplomatiche. Se al 28 febbraio non si sarà conchiuso un accomodamento, i Turchi sono decisi a ricominciare il 1 marzo le ostilità contro la Serbia e il Montenegro. Ghika consegnò a Savfet una Nota che conchiude che la Turchia riconosca che la Rumenia non fa parte integrante dell'Impero ottomano.

Praga 13. Le Autorità invitarono Cernajeff a lasciare questa città.

Pietroburgo 13. Il *Golos*, parlando della situazione, dice: La Porta si fa beffe della Conferenza; la pazienza della Russia sembra esaurita; concessioni ulteriori renderebbero la Porta ancora più altera. La dignità della Russia esige di non prolungare più le trattative, ma di prendere misure energiche e richiamare Ignatieff. La pace sarà più presto assicurata se la Russia mostrerà energia.

Costantinopoli 13. L'*Agenzia Havas* smentisce pure che Werter abbia preso nell'ultima seduta un' attitudine minacciosa.

Tutti i delegati europei sono d'accordo circa l'ultima comunicazione da farsi ai Turchi nella Conferenza di lunedì, in cui si riassumeranno le domande e le proposte, con modificazioni nei dettagli. Se la Porta non aderisce, giovedì i delegati e gli ambiatori delle sei Potenze partiranno, lasciando degli incaricati d'affari.

L'adesione della Porta è improbabile. Werther appoggia specialmente la Rumenia nella sua protesta di non voler far parte integrante dell'Impero ottomano.

Castelfranco 14. (elezione). Per Saint-Bon ammessi voti 243, per Fincati ammessi voti 239. — Schede contestate per Saint-Bon 13, per Fincati 4.

Praga 14. In forza di un ordine dell'Autorità, Cernaieff ha abbandonato Praga. Il bando fu ordinato in seguito ad una adunanza popolare al *Rossmarkt*, che dovette venir sciolta dalla polizia.

Londra 13. L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli in data 12 corr.: Oggi si radunarono i plenipotenziari all'ambasciata russa. Corre voce che la Porta motivi nel seguente modo il rifiuto dei punti più importanti dell'anticonferenza: La concessione relativa all'estensione di territorio del Montenegro e della Serbia è incompatibile colla costituzione; la separazione territoriale delle Provincie slave non è accettabile a motivo dell'opposizione delle popolazioni turche e greche, e perchè contraria al principio di governo che non ammette alcuna divisione per razze. La Porta approva il punto relativo all'accantonamento delle truppe, ma respinge l'obbligo di formare un corpo di gendarmeria. La milizia indigena è pericolosa per la sicurezza generale a motivo delle eventuali discordie che potessero nascere fra mussulmani e cristiani. La Porta respinge persino la clausola, di discutere in massima la nomina dei governatori colla cooperazione della commissione. La limitazione delle entrate delle Provincie slave sta in contraddizione col diritto di sovranità della Porta. L'introduzione di uno speciale sistema giudiziario nelle Provincie slave è contraria all'attuale costituzione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14. *Elezioni politiche*. Guastalla: Castellani Fantoni voti 267, Canzio 133. Ballottaggio.

Fabriano: Mariotti voti 166, Ruspoli 131.

Jesi: Bonacci voti 216, Mariotti 13. Ballottaggio.

Bozzolo: Saint-Bon eletto con voti 452, Aporti 437, contestati 43.

Scansano: Dewitt 514, Maggi 413. Eletto Dewitt.

Zogno: Cucchi 141, Tasca 24. Ballottaggio.

RIVISTA AGRICOLA

Una bella relazione sulle condizioni dell'agricoltura italiana nel quinquennio 1870-1874 (1)

Vi fu un tempo, in cui parecchi ritenevano inutile il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e non manca nemmeno adesso qualche voce, fortunatamente solitaria, che va ripetendo la stessa nota.

Nessun errore più grave di questo.

Come prima d'ora, maggiormente oggi, per la raggiunta unità della patria e pel suo crescente sviluppo economico, valgono ragioni che indussero il Conte di Cavour a volerne l'istituzione.

«Vi sono parecchi modi, diceva l'indimenticabile uomo, di promuovere l'industria. Viensi a capo di ciò con buone leggi, le quali hanno pure ad essere preparate e discusse. Vi sono certi dazi che potrebbero fruttare molto alle finanze, che pure sono da condannarsi perchè nocciono alle industrie.

«La questione delle tasse non dev'essere considerata in modo esclusivo dal punto di vista fiscale, ma è bene sia altresì considerata dal punto di vista economico; e perciò è da desiderarsi che nel Consiglio del Governo vi sia chi si occupi della questione finanziaria e chi si occupi della questione economica».

«In quanto all'agricoltura io credo che un Ministero, il quale si occupi di ciò che le interessa principalmente, possa renderle notevoli servizi . . . .

«L'agricoltura tende ogni giorno più a diventare un'arte con norme fisse, con regole generali che può valersi e giovarsi dei consigli o degli insegnamenti della scienza. Io credo quindi che quando il Governo promuova gl'insegnamenti denzz affini all'agricoltura ed al modo di applicarli all'arte medesima, possa esserle di grandissimo giovamento . . . .

A questi concetti si è sempre obbedito, vuoi col creare e distribuire l'insegnamento tecnico professionale, vuoi coi congressi delle Camere di commercio, coll'inchiesta industriale, coi Comitati forestali, coi premii all'agricoltura, cogli studii statistici ecc.

Soprattutto per quanto concerneva l'agricoltura, si ebbe in mira di promuovere, secondo la più sana scienza economica il maggiore sviluppo di ricchezza nazionale. A questo còmpito ha provveduto il Ministero colla creazione di scuole e stazioni agrarie sperimentali, colle distribuzioni di semi, piante, animali venuti dal di fuori, colla pubblicazione di libri ed opuscoli sulla coltura e sull'allevamento delle piante e degli animali stessi, colla introduzione di perfetti arnesi e macchine agrarie, col favorire le Conferenze sui vari rami dell'industria agraria, col promuovere studii ed esperimenti.

Ma per rettamente governare, occorreva fare le più estese indagini sulle varie condizioni del paese, lavoro non breve, al quale il Ministero dell'Agricoltura si sobbarcò con forte animo. Oggi questi studii sono sopra larga e giusta base iniziati e condotti a buon punto e vennero pubblicati in tre volumi degni della maggiore considerazione.

Parla il primo sul clima e sulle regioni agrarie, sul terreno, sulla coltura, e contiene numerose monografie sui diversi prodotti. Discorre quindi delle varie industrie, come la vinificazione, la oleificazione, la macerazione delle piante tessili. Un speciale capitolo enumera le stato dei raccolti nel quinquennio 1870-74 ed un'altro narra delle esperienze agrarie e delle colture sperimentali.

Il secondo volume parla del bestiame, delle industrie pastorali, del commercio del bestiame, della bachicoltura, dell'apicoltura, dei concimi e della meccanica agraria. Il terzo, più importante di tutti, descrive i patti colonici, gli operai, la proprietà, le servitù, la sicurezza campestre, l'idraulica agraria, l'economia forestale, la viabilità, le istituzioni agrarie ed i bilanci dell'agricoltura. Sta aggiunto un bellissimo atlante con 19 tavole cromo-litografiche rappresentanti le diverse colture.

È insomma lavoro poderoso che noi raccomandiamo agli studiosi e che da sè solo vale a provare la utilità di un centro che indaghi, ajuti, insegni, un Ministero in una parola che giustamente venne chiamato della vita, e che come dagli spagnuoli è chiamato del *fomento*, da noi si potrebbe dire del *progresso*.

(1) Ad onta che noi abbiamo già cominciato nella nostra Rivista agricola l'analisi di quest'opera, troviamo opportuno di stampare anche il seguente cenno di uno dei nostri corrispondenti, che ci scrive da Roma. È una ragione di più per richiamare l'attenzione dei lettori a questa relazione.

Notizie Commerciali

Borse. Nella settimana passata la tendenza dominante fu la calma e l'inazione. Vi fu qualche vantaggio verso la metà della settimana, per il quale, in seguito ai prezzi alti dei corsi di Londra e di Parigi, anche la nostra rendita salì al 76 82; ma la chiusura fu debole su tutti i mercati con disposizioni poco rassicuranti, e la nostra rendita fu quotata a 76 40.

In apparenza, le Borse mostrano molta speranza in una soluzione pacifica della questione orientale, e quindi v'è la tendenza ad annunciare dei prossimi rialzi, i quali poi non si verificano, perchè in realtà le Borse stesse sono inquiete, e paventano i pericoli dell'attuale situazione, ed hanno ragione.

Lo stacco dei *coupons*, che come al solito in questo mese accresce di molto il gruzzolo del capitale fluttuante e specialmente nel positivo capitalista che non bada alla quantità, ma alla quota del reddito, riesci favoravolissimo a tutte le categorie d'Obbligazioni; ebbero quindi in settimana singolari domande le

Obbl. Fer. Merid. da	225 75 a	228 —	pronti
» » Sarde *A*	222 75	225 50	»
» » » *B*	219 —	222 —	»
» Demaniali	545 —	548 —	»
» Tabacchi	545 —	549 —	»
» Fer. Ponteb.	364 —	365 —	f. m.
» Fond. C. Risp.	500 —	500 50	pronti
» Ecclesiast.	96 75	97 —	»
Buoni Fer. Merid.	554 —	556 —	»

Sete e cascami. Il mercato di Milano si mantiene in uno stato di transizione, durante il quale si fanno pochissimi affari, limitandosi i fabbricanti a comperare soltanto quella poca quantità che basta per il consumo della giornata. Per conseguenza, le transazioni della settimana, condotte con molta stentatezza, si limitarono ad isolati acquisti in lavorate, specialmente organzini in titolo dal 16 al 24 a prezzi che per proporzione di titolo e merito non riuscirono al disotto delle ultime ottave.

Nelle greggie si operarono alcuni acquisti per bisogni di lavorerio, attenendosi alle robe di merito, classiche e belle titolo fino 9[11 e 10[12 a prezzi che si tennero fra le lire 110 e 112.

Si ebbero pure varie domande in greggie bengalesi tanto per alimentare i torcitoi con robe di minor costo delle nostrane.

Per i cascami la settimana è trascorsa in perfetta calma, ed i prezzi non subirono alcuna variazione.

Spiriti — *Genova, 13 gennajo*. I corsi per partite sono sempre bassi tanto per la qualità di Napoli che per quella di Lombardia. Per il dettaglio i prezzi sono maggiori, perchè i possessori che comperano a corsi più elevati, e che hanno fiducia che il genere possa riprendere, mantengono più ferme che possono le loro domande.

Si vendettero nell'ottava 25 barili qualità Napoli di 90 gradi a lire 119, e 10 id. detto a lire 125.

Riso — *Genova 13 gennajo* — In questa ottava regnò molta fermezza sull'articolo e i corsi chiudono con 25 centesimi d'aumento, come segue; Mercantili da lire 39 a 40 il quintale; detti buoni da lire 41 a 41.50; belli a lire 42.50; Fioretti da lire 43.50 a 44.50; glacé da lire 45.50 a 46.50.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del **13** *gennaio.*

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	»	16.—
Segala	»	»	14.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Castagne	»	»	11.—	»	11.50

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 gennaio

Austriache	399.—	Azioni	229.—
Lombarde	124.50	Italiano	71,90

LONDRA 13 gennaio

Inglese	95.1[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.3[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.5[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.3[16 a —.—	Hambro	—.—

PARIGI, 13 gennaio

3 0[0 Francese	71.40	Obblig. ferr. Romane	234.—
5 0[0 Francese	106.40	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.16.1[2
Rendita Italiana	70.77	Cambio Italia	7.3[4
Ferr. lomb.ven.	156.—	Cons. Ingl.	95.9[16
Obblig. ferr. V. E.	217.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	68.—		

VENEZIA, 13 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 76.60[— a 76.75 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.71	»	21.73
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46.[—	»	2.47.[—
Banconote austriache	»	2.16.1[2	»	2.17.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	76 65	»	76.70
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.50	»	74.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.71	»	21.73
Banconote austriache	»	216.50	»	216 75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

VIENNA		dal 12	al 13 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	61.90	61.65
Prestito Nazionale	»	67.95	68.10
detto in oro	»	74.75	74.80
detto del 1860	»	113.—	112.50
Azioni della Banca Nazionale	»	813.—	815.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	140.70	141.30
Londra per 10 lire sterline	»	125.55	126 20
Argento	»	114.95	115.65
Da 20 franchi	»	10.01.1[2	10.06.[—
Zecchini imperiali	»	5.97.[—	6.—.—
100 Marche imper.	»	61.75	62.—

TRIESTE, 13 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	—.—[—	—.—[—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.05.[—	10.06.[—
Sovrane Inglesi	»	12.60.[—	12.60.[—
Lire Turche	»	—.—.[—	—.—.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.[—	—.—.[—
Argento per cento	»	115.—.[—	115.—.[—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.3	751.5	751.9
Umidità relativa . . .	78	73	71
Stato del Cielo . . .	misto	quasi ser.	sereno
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . .	calma	O.	calma
Vento (velocità chil. .	0	2	0
Termometro centigrado	6.4	8.4	5.9

Temperatura (massima 9.5 (minima 5.2

Temperatura minima all'aperto 2.2

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		per Carnia	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 gennaio 1877.

Venezia	28	53	78	34	1
Bari	14	85	40	20	41
Firenze	88	41	22	43	75
Milano	68	79	60	57	42
Napoli	34	62	48	18	7
Palermo	84	42	38	23	35
Roma	90	75	25	65	23
Torino	58	38	90	39	47

INSERZIONI A PAGAMENTO

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI ANNUALI

importati dalla

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

arrivati il 24 dicembre 1876

Seme giallo toscano garantito esente da corpuscoli.

Anno 15° d'esercizio

» 10° della importazione dei Cartoni giapponesi

» 8° dell'allevamento del Seme indigeno a bozzolo giallo col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica

Dirigersi in Livorno a LUIGI TARUFFI. In Udine presso il sig. LUIGI CIRIO Via Rivis N. 11.

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessorii . . . . L. **7.50**

OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta » **9.** —

OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente . . » **12.** —

JAPY di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. » **16.** —

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigire le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

Si vendono al prezzo di L. **1** la scatola. Deposito in *Udine* alla farmacia FABRIS via Mercatovecchio, e in *Pordenone* ROVIGLIO farmacia alla *Speranza* via Maggiore.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con flor di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è *a preferirsia qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte **condensato perfezionato.** Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani** e **Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessatti.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

AVVISO. Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccelente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

2) **Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste**

Pillole Antigonorroiche

del Prof. **D. G. P. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeitschrift di Vüzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica* o *goccetta militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi certo di effetto contro i residui delle *gonorree*, come *ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emoroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose* e *principi di renella*

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre *Pillole antigonorroiche*, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favoritemi inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

Vostro devotis. *Dionigi Calderano*, Brigadiere.

Contro vaglia postale di lire **2. 20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Rendentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256. L. **1. 50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1. 50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami** S. Fermo n. 3, MILANO.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti**, come il timbro qui sopra.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci